

COMUNICATO STAMPA
“LA FAMIGLIA COME SPECCHIO DELLA REALTÀ”
PRIMI RISULTATI DELL’INDAGINE
“RISORSA FAMIGLIA. INDAGINE SULLE FAMIGLIE PISTOIESI:
CASA, LAVORO, BILANCIO”
DELL’OSSERVATORIO SOCIALE PROVINCIALE

NELL’ULTIMO ANNO RIDOTTE LE SPESE
PER ABBIGLIAMENTO, SVAGHI E ALIMENTARI

Sono stati presentati oggi, mercoledì 11 maggio, i primi risultati di un’indagine dedicata alla famiglia pistoiese svolta dall’Osservatorio Sociale provinciale. I risultati sono stati presentati dall’Assessore provinciale alle politiche sociali Daniela Gai e dalla Coordinatrice scientifica dell’Osservatorio Prof.ssa Elisabetta Cioni.

“Abbiamo voluto fotografare la condizione esistente della famiglia pistoiese con finalità di conoscenza reale per l’impostazione di politiche future – ha detto l’Assessore Gai – abbiamo dunque intervistato telefonicamente 1000 donne sposate residenti sul territorio provinciale, metà dai 30 ai 39 e metà dai 50 ai 59 anni. Questo perché sono le due fasce di età in cui la famiglia si forma e poi quella in cui si è stabilizzata ma in questi due periodi le questioni dell’organizzazione della vita familiare, della gestione economiche, delle necessità di cura sono profondamente diverse. Una osservazione generale da dire subito è che la famiglia è diventata veramente lo specchio della realtà e di tutti i suoi più diversi problemi: la fragilità della posizione di lavoro, la necessità di cura per bambini e anziani, la casa, le difficoltà economiche sono ormai tutte pressate nel nucleo familiare. La famiglia è come schiacciata da un ritmo e da una agenda e uno scadenziario che non è più certo naturale ma che vede i componenti, soprattutto la donna, dividersi tra delle emergenze che riflettono la mancanza di servizi per la famiglia. L’indagine ora andrà avanti con una seconda fase in cui intervisteremo, stavolta di persona e con un colloquio ancora più approfondito, una quarantina di coppie, dunque sia moglie che marito, per capire anche l’asimmetria della distribuzione degli obblighi familiari. Vorrei infine ringraziare tutte le donne intervistate, per il loro contributo essenziale e per la loro disponibilità nel rispondere”.

“I dati confermano un ventagli di serie difficoltà che la famiglia sta vivendo – ha detto la Prof.ssa Cioni – se è vero che, parlando delle famiglie giovani intervistate tramite le donne trentenni, ancora oltre il 70% hanno la casa di proprietà, nell’ultimo anno oltre la metà hanno ridotto la spesa per l’abbigliamento, più di due famiglie su cinque hanno tagliato la spesa per svaghi e vacanze e oltre un quarto anche quelle per generi alimentari. Da sottolineare anche che in tre famiglie su cinque lavorano entrambi i coniugi ma che nel restante 40% delle famiglie monoreddito prevalentemente è la donna che non lavora. Questo è dovuto appunto alle difficoltà di conciliare la cura della famiglia e lavoro. Non sembrano stare meglio le famiglie più

grandi. Tre famiglie su quattro delle intervistate hanno un figlio convivente, anche in questo caso sono state ridotte nel 60% dei casi le spese per l'abbigliamento, quasi un terzo ha ridotto la spesa per i generi alimentari, oltre un terzo spende meno per svaghi e vacanze. Oltre a ciò c'è la cura extra famiglia: il 47,5% fornisce aiuto a genitori/suoceri, il 22% a figli/generi/nuore. Quello che si è registrato è un disagio soggettivo, un bisogno di supporto che ha l'intera famiglia ma che vede nella donna un indicatore totale di questa realtà".

La ricerca RISORSA FAMIGLIA. Indagine sulle famiglie pistoiesi: casa, lavoro, bilancio

RISORSA FAMIGLIA è una ricerca dell'Osservatorio Provinciale Sociale nel filone FARE FAMIGLIA, dedicato alla famiglia come luogo fondamentale per capire la società contemporanea. L'**obiettivo** è quello di ricostruire un quadro – completo e dettagliato, almeno nelle linee essenziali – della tipologia, del funzionamento e dei problemi delle famiglie che vivono sul territorio pistoiese. Il progetto è nato per rispondere a **due esigenze**: innanzitutto, offrire degli elementi concreti a chi desidera capire come stanno reagendo i pistoiesi a questo periodo di particolare difficoltà economica e sociale del Paese; in secondo luogo, incrementare la base di dati e di strumenti riguardo al mondo della famiglia su cui è impostata l'attività di monitoraggio permanente dell'Osservatorio.

Il progetto (avviato nell'ottobre 2004 e destinato a concludersi in un anno) si articola in **due fasi**. Durante la prima fase, già conclusa, sono state contattate telefonicamente **1000 famiglie**, rappresentative di tutto il territorio provinciale.

Come portavoce delle famiglie pistoiesi sono state scelte le donne. Le donne intervistate hanno un'età compresa tra 30-39 e tra 50-59 anni: il campione è stato così selezionato nell'intento di rilevare differenze e trasformazioni del mondo familiare legate all'avvicinarsi delle generazioni. I risultati di questa prima azione hanno consentito di ricostruire una fotografia della situazione delle famiglie su tutto il territorio pistoiese.

Nella seconda fase si visiterà direttamente un numero molto più ristretto di famiglie, sempre selezionate fra quelle del campione precedente, per sottoporle a interviste molto lunghe e approfondite. Si intervisteranno, separatamente, entrambi i partner della coppia sui medesimi temi, al fine di rilevare le differenze con cui uomini e donne vivono le medesime situazioni, interpretano problemi e priorità, costruiscono strategie organizzative, lavorative e gestionali.

Le informazioni e i dati raccolti forniranno il materiale per interpretazioni più solide e soprattutto per nuove ipotesi di strategia e di intervento nelle politiche sociali. Si prevede che i risultati finali potranno essere pubblicati già nel prossimo autunno. **I temi che la ricerca esamina sono i seguenti:**

- l'organizzazione della famiglia rispetto al **lavoro**, per capire come stanno reagendo le famiglie pistoiesi alle attuali difficoltà occupazionali;
- l'organizzazione della famiglia rispetto agli **impegni domestici e di cura**, per rilevare i nuovi bisogni del territorio e il tipo di aiuti che sarebbe necessario predisporre a livello di pubblici servizi;
- infine, i problemi principali denunciati dalle famiglie rispetto al **bilancio** e alle spese.

Questi tre filoni (esplorati nella prima azione e approfonditi nella successiva) costituiscono il filo conduttore di tutto il percorso.

Tutto il lavoro è condotto con un'attenzione specifica a far emergere caratteristiche e specificità della condizione femminile all'interno delle famiglie, in particolare il ruolo e la partecipazione delle donne nei meccanismi decisionali.

Il progetto è coordinato dalla prof. Elisabetta Cioni.

Il team di ricerca si avvale della collaborazione di alcune ricercatrici dell'Università di Firenze.

È interessante segnalare che il percorso è stato coordinato anche con l'Osservatorio Sociale della Provincia di Siena. Sarà possibile quindi a fine lavoro una comparazione con i dati riferiti a questa provincia toscana.

Presentazione dei risultati della prima fase della ricerca RISORSA FAMIGLIA

Indagine sulle famiglie pistoiesi: casa, lavoro, bilancio

Durante la prima fase della ricerca RISORSA FAMIGLIA sono state intervistate **1000 famiglie**, rappresentative di tutto il territorio della provincia di Pistoia.

Sono state scelte come portavoce delle famiglie pistoiesi **le donne**: il punto di vista nella descrizione delle caratteristiche e dei problemi delle famiglie selezionate è dunque, almeno per questa prima fase del progetto, quello femminile.

Le donne intervistate hanno un'età compresa tra 30-39 e tra 50-59 anni: le due fasce d'età corrispondono a due momenti cruciali della vita di una donna e della sua famiglia. Si è pensato inoltre che un campione così costruito fosse adatto a rilevare differenze e trasformazioni legate all'avvicinarsi delle generazioni.

Anche sotto il profilo socio-economico il campione si presenta equilibrato: le famiglie di appartenenza delle giovani intervistate sono equamente distribuite tra un 39 % di provenienza operaia, un 40% appartenente ai ceti medi e un 21% di estrazione medio-alta (la classificazione combina i criteri della professione del marito e quello della condizione occupazionale); altrettanto variegata la distribuzione delle famiglie delle 50-59enni, comprendente in questo caso anche una certa quota di "non in condizione occupata".

Abitazione, lavoro e problemi di bilancio sono i temi del questionario somministrato a tutte le partecipanti.

Ecco come le protagoniste hanno fotografato la realtà delle famiglie pistoiesi all'avvento del terzo millennio in questa prima fase della ricerca.

La casa è una risorsa importante per la famiglie pistoiesi?

Più del 70% delle giovani coppie sposate e residenti sul territorio pistoiese vive in case di proprietà. Se si sommano a queste quelle che, pur non possedendo direttamente un'abitazione, abitano in una casa di proprietà di un parente, la percentuale raggiunge il 90 % in quasi tutta la provincia.

Questo è il primo dato che "colpisce" nella fotografia delle famiglie pistoiesi: si sposa chi ha una casa, di proprietà propria o della famiglia.

Se ne evince che metter su famiglia presuppone, per due giovani di oggi, un forte investimento da parte dei parenti. Senza il quale è lecito presupporre che l'impresa sia molto più faticosa, se non addirittura impossibile.

La famiglia appare ancora come una risorsa fondamentale se si passa ad analizzare le coppie più mature. Ben il 74% delle donne intervistate in questa categoria ha dichiarato infatti di ospitare ancora i propri figli.

Considerando l'età del figlio più piccolo, solo l'8% di questi figli risulta minorenni. Dei giovani pistoiesi che vivono ancora con mamma e papà ben l'11% ha superato i trent'anni; il 21% ha un'età compresa tra i ventisei e i trenta, il 34% tra i diciotto e i venticinque.

Si resta in famiglia, dunque, anche da grandi. Continuando a gravare a lungo sui genitori (il 50% di queste famiglie mantiene ancora economicamente i figli conviventi).

Chi (e quanto) lavora nelle famiglie pistoiesi?

Delle giovani coppie intervistate, il 60 % sono famiglie con due redditi.

Questo significa che il 40% delle donne sposate tra i trenta e i quarant'anni sta a casa. Di queste, solo l'8% si definisce disoccupata. Ben il 32% si dichiara invece casalinga, e motiva la propria scelta con il desiderio di occuparsi della famiglia o comunque con altre esigenze familiari.

I figli e il titolo di studio risultano incidere in maniera determinante sulla possibilità di una donna di costruirsi un proprio percorso lavorativo, se è vero che fra le giovani donne pistoiesi la probabilità di diventare casalinga subisce un incremento del 5% alla nascita del primo figlio, del 13% al secondo, di quasi il 30% con la terza nascita e successive; il mancato raggiungimento di una laurea o di un diploma incrementa ulteriormente la probabilità di essere casalinga del 6% e dell'11%.

Lavorare comunque non sembra esimere le giovani donne pistoiesi da una quota dei lavori domestici e delle attività di cura, che esse paiono "destinate" a svolgere più o meno nella stessa misura delle coetanee casalinghe.

Le occupate infatti hanno dichiarato di dedicare in media più di tre ore giornaliere al lavoro domestico nei giorni feriali, e "raggiungono" le casalinghe dedicando a queste incombenze almeno due ore in più delle altre nei giorni festivi.

Insomma, in questa sfera grandi cambiamenti non sembrano essere avvenuti: essere donna significa ancora dover dedicare più di sei (casalinghe)/più di quattro (occupate) ore della propria giornata alla cura dei figli e degli altri familiari.

In più, alcune giovani donne risultano essere impegnate, in maniera anche non sporadica, nel sostegno a persone esterne al proprio nucleo familiare (soprattutto genitori e suoceri).

E il tempo libero – com'è prevedibile – non basta mai (il 58% si dichiara molto o abbastanza insoddisfatto di quello che è, o dovrebbe essere, il tempo per le proprie esigenze).

La famiglia chiede tanto, ma è anche la prima a dare aiuto, in caso di bisogno.

Il 91,5% delle giovani donne intervistate dichiara di ricevere aiuto da genitori e suoceri (il 12% anche da altri parenti stretti) nell'assistenza ai figli, nei lavori domestici o per mansioni burocratiche; l'11,9% anche in forma di sostegno economico.

Il 12% delle donne che lavorano ricorre comunque a collaboratori pagati per aiuti nelle faccende domestiche o nell'accudire i figli. In percentuale minore, ma non ininfluente (6%), si rivolgono a colf e baby-sitter anche le casalinghe.

Leggendo i dati relativi all'utilizzo dei servizi pubblici, appare evidente come anche la residenza sia determinante nel tracciare differenti barriere e opportunità nella vita sociale degli individui: se nei comuni del pistoiese il 14% delle giovani famiglie manda i propri figli al nido, il 35% alla materna, l'12% alle vacanze estive organizzate, in Valdinevole solo il 5%, il 32% e il 5% fa ricorso ai medesimi servizi.

Quando si passa ad analizzare la condizione delle cinquantenni, basta un dato a confermare come donna faccia ancora rima con lavoro per la famiglia: il 47% delle intervistate ha in qualche modo in carico genitori o suoceri; e poi ancora figli e figlie, generi e nuore, amici, vicini e altri parenti: la lista dei bisognosi e degli accuditi fuori casa raggiunge in tutte le voci percentuali significative.

Le famiglie pistoiesi hanno risentito della difficile congiuntura economica del Paese?

Se c'è una risposta sulla quale donne giovani e mature hanno perfettamente concordato è stato nel descrivere gli effetti della crisi del Paese sul bilancio e sulle spese delle proprie famiglie nello scorso anno.

I tagli sono stati necessari, dappertutto e consistenti.

Delle coppie più giovani, oltre il 50% ha dovuto fare rinunce nel settore dell'abbigliamento; più del 40% negli svaghi e nelle vacanze; più del 25% anche sui generi alimentari.

Delle cinquantenni, addirittura il 60% ha denunciato di aver dovuto ridurre la quota di bilancio familiare destinata all'abbigliamento; oltre il 30% la spesa per i divertimenti e le vacanze, quasi un terzo quella per il cibo.

Seppur si noti qualche distinguo, nessuna classe sociale è stata risparmiata dai sacrifici.

Cos'è l'Osservatorio Sociale Provinciale?

L'Osservatorio Sociale della Provincia di Pistoia nasce nel 2000 per iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Sociali (Assessore, ieri come oggi, Daniela Gai). L'Osservatorio è **centro di studi, ricerca, comunicazione**. Nasce infatti come luogo di ideazione, attivazione e realizzazione di percorsi di conoscenza su tutti i temi – di carattere sociale, politico e economico – che possono interessare lo sviluppo del territorio. Lavora, in particolare, per favorire l'organizzazione delle informazioni disponibili sui fenomeni sociali della società pistoiese in conoscenze collettive e sistematiche, e per diffonderle in maniera regolare e costante a tutti i potenziali fruitori: decisori politici, operatori pubblici, rappresentanti del mondo economico. L'Osservatorio è **uno strumento importante di concertazione**. Unico nel suo genere sul territorio, fortemente voluto dalle categorie economiche e sociali, esso svolge una vera e propria attività di governance, promuovendo attività di analisi con lo scopo di individuare priorità e progetti per la valorizzazione del capitale economico e sociale della provincia. Concretamente, l'Osservatorio è impegnato:

- nella **costruzione di scenari**, cioè ipotesi e sintesi sui fenomeni sociali in corso, per supportare l'attività dei decision-maker.
- nella creazione di **un network** fra ricercatori, operatori del pubblico, del privato e del Terzo settore, e decisori politico-amministrativi.
- nella messa a punto di **strategie di comunicazione** tra l'Osservatorio e le sedi di programmazione e decisione in merito alle politiche sociali integrate.

L'Osservatorio è diretto dalla prof. Elisabetta Cioni e si avvale della collaborazioni istituzionale dell'Università di Firenze. La sua sede è presso la Provincia di Pistoia in piazza San Leone 1 a Pistoia, tel. 0573 374334 fax 0573 374572, e mail osp@provincia.pistoia.it, ha una pagina sul sito internet della Provincia dove si può trovare la ricerca completa:

http://www.provincia.pistoia.it/OSSERVATORIO_SOCIALE/sito/index.htm

Pistoia 11 maggio 2005